

Sotto il campanile

Domenica 06 Ottobre 2024



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI **Festa del Santuario della Madonna di S. Carlo Patrona della Bassa** **06 Ottobre 2024 – Foglio n. 270**

Per il 50° di Ordinazione Sacerdotale sono andato a Roma con i miei compagni di seminario. La meta era l'incontro con Papa Francesco. Tre ore di treno per ritrovarci in un altro mondo e respirare un'aria diversa sotto il cielo di un azzurro netto. La vicinanza del mare? Il Ponentino, che la sera si porta via i fumi della città? Era la fine di settembre e, fuori da Termini, mi sono trovato immerso in un blu chiaro, nitido, con un mite accento di autunno.

Ho sempre amato Roma, fin da quando arrivai di notte poco più che ventenne con tre amici in giro per l'Italia. Lo ricordo come un sogno: il Palatino, Navona e quel centro di Piazza San Pietro in cui le colonne bianche si allineavano, perfette, nel buio dei lampioni.

Da allora torno volentieri a Roma, quando ho urgenza di bellezza e di preghiera. Campo dei Fiori la mattina, il mercato che allinea frutta e verdure lucenti come gioielli, la gran fontana dell'Acqua Paola al Gianicolo, il suo scrosciare generoso, Santa Sabina all'Aventino, la maestà severa della Basilica dove il Papa va nel giorno delle ceneri; e un certo crocifisso spoglio, in fondo a una navata, che mi è caro e mi aspetta. Sotto l'Aventino, il verde opaco del Tevere che scorre pigro e indifferente al tempo. Mi piace sostare in preghiera nella Basilica di San Pietro davanti alle urne dei Papi o nel silenzio delle Grotte Vaticane.

A Roma, Città Eterna, arriva il mondo intero, anche i poveri, come i tanti senza fissa dimora che vivono sulla strada o quella mamma africana dagli occhi dolci con un neonato legato sulla schiena e una bambina piccolissima per mano. Mi ha fatto tenerezza ed ho apprezzato la voce profetica del Papa che non si stanca di parlare dei poveri come fratelli e sorelle con il volto di Dio. Quella mattina Francesco ha invitato a non sottovalutare il male ed a pregare per la pace. Siamo sulla china della pazzia, causata dai nazionalismi, per cui non c'è altra strada che sconfiggere l'altro e non esistono ragioni se non le proprie. Con la scomparsa di quanti hanno vissuto l'ultimo conflitto mondiale e dei testimoni della Shoa c'è il rischio irresponsabile di ripetere i medesimi errori del passato, come si sta facendo.

Settanta anni fa, il 6 marzo 1954, il Beato Cardinale Schuster pose sul capo della Madonna e di Gesù Bambino due corone, fatte con l'oro, le collane, le catenine, gli orecchini, gli anelli delle donne di Trezzano, che vollero ringraziare per la pace ritrovata. Di quel tempo ci si è dimenticati. È importante costruire la "Civiltà del vivere insieme", perché il mondo non sia sfigurato e disumanizzato dalle guerre. "Andate anche voi nella vigna" (Mt 20, 4) dice Gesù. C'è posto per tutti per costruire il suo Regno.

Pina De Simone, una giornalista di Avvenire, parla del recente viaggio del Papa nel cuore dell'Europa con l'invito ad aprirci agli orizzonti nuovi della storia, della vita, della pace.

COME SQUARCIO SULL'INFINITO

Spesso nei viaggi di Papa Francesco i gesti parlano quanto e più dei discorsi; e certamente in questo viaggio al cuore dell'Europa una immagine particolarmente eloquente



è quella di un Papa che prende il caffè al bar nei pressi dell'arcivescovado del Lussemburgo.

È un'immagine inedita ma anche dal tono familiare che si offre al nostro sguardo come paradossalmente priva di tratti di straordinarietà. È l'immagine della Chiesa che papa Francesco intende trasmettere: una Chiesa tra la gente che condivide con tutti questo mondo e i suoi giorni. Non separata, aulica, e neppure rigida prigioniera di protocolli inamovibili, ma viva, semplice, potremmo dire "normale" ossia come tutti. Dentro un caffè preso al bar con i propri collaboratori, come se fosse la cosa più normale di questo mondo, c'è l'elogio della ferialità, il gusto della vita, la forza positiva delle relazioni.

In un contesto fortemente secolarizzato come quello del Lussemburgo e del Belgio suona particolarmente significativo questo messaggio: la fede non mortifica la vita, non impedisce di godere il gusto di un caffè con persone amiche; neppure al Sommo Pontefice. Il tempo di un caffè sottratto ai programmi è uno spazio di relazioni non funzionalizzate. E in fondo è anche questo un messaggio e una testimonianza. Esistere è assai più che funzionare.

C'è una intima corrispondenza di senso tra questa immagine e i discorsi pronunciati nelle occasioni ufficiali del viaggio, tra questa ferialità e l'umanità rinnovata auspicata da Francesco.

L'invito ripetuto a cercare la pace, a "non arrendersi all'inferno della guerra"; ma anche, e ad esso connesso, l'invito a "fare figli", ad aprire le vite e i cuori alla speranza, a tornare a immaginare il futuro che è cosa assai diversa dal programmarlo. E poi l'invito all'inclusione da costruire anche attraverso la conoscenza, come è stato e continua ad essere nell'antica Università cattolica di Lovanio.

È chiesto il coraggio di "allargare i confini per camminare con speranza, per non sprofondare nell'accidia o nella presunzione di un controllo assoluto della realtà. Aprirsi, spalancare le porte del pensiero e della vita, creare spazi di incontro e di umanizzazione: è la missione dell'Università e del sapere ricordata da Francesco a Lovanio, ma anche, in fondo, quella di un piccolo paese come il Belgio scelto, non a caso, dopo la Seconda guerra mondiale, come sede delle Istituzioni Europee: un possibile spazio di cerniera tra le potenze che si erano così drammaticamente combattute; ed è quella del Lussemburgo da sempre Paese di immigrazione. Allargare i confini non vuol dire disconoscerne il valore, perché a nessuno è concesso calpestarli con arrogante violenza. Vuol dire piuttosto comprendersi dentro una trama di relazioni senza di cui non si dà identità alcuna, vuol dire saper vedere nell'accoglienza reciproca e nel mutuo riconoscimento il senso più profondo di culture non ridotte a museo o piegate a una logica mortifera di contrapposizione. Allargare i confini per non consegnarsi a un dolore senza fine: quello che noi infliggiamo alla vita quando ci chiudiamo e non riusciamo più ad alzare lo sguardo.

Anche la Chiesa deve allargare i suoi confini. Francesco non si stanca di ripeterlo. Deporre ogni arroccamento su posizioni di difesa. Accettare il confronto, non temere la contestazione, saper argomentare, ma anche accogliere le provocazioni a discutere, approfondire, cercare nuove vie di pensiero e di prassi nell'annuncio del Vangelo, come è nel cammino sinodale che stiamo vivendo. Perché solo così la Chiesa "evolve, matura, cresce" senza ripiegarsi su se stessa "triste, rassegnata, risentita". Accettare anche di riconoscere il male di cui essa stessa si è resa protagonista, come nella terribile vicenda degli abusi di cui vergognarsi e saper chiedere perdono perché "non c'è posto per l'abuso" nella Chiesa. Una Chiesa umile, che non rivendica posizioni di privilegio o di poteri, che inviata per la Grazia di Dio ad annunciare il Vangelo vuole farlo cooperando all'azione libera dello Spirito con "gratitudine e gioia", senza presunzione alcuna. Una Chiesa che come nell'opera di Magritte ricordata dal Papa è uno squarcio aperto che "invita ad andare oltre, a volgere lo sguardo in avanti e in alto, a non chiuderci mai in noi stessi (...) che non chiude mai le porte (...) e a tutti offre un'apertura sull'infinito": sulla infinita misericordia di Dio che sa trasformare le nostre vite in danza.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI 70° della MADONNA PATRONA DELLA BASA

06 Ottobre ore 10.30: S. Messa del 70°
 ore 13.00: Pranzo parrocchiale
 ore 16.00: Concerto Coro Gospel

Si raccolgono i contributi di coloro che hanno aderito alla Sottoscrizione della Caritas

IN SETTIMANA

Lunedì 07 Ottobre, ore 10.00: S Messa al Cimitero di Via Rimembranze

Martedì 08 Ottobre, ore 21.00: Catechiste

Mercoledì 09 Ottobre: ore 09.00 : Caritas

 ore 17.00 : Confessioni dei Cresimandi

 ore 21.00 : Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 10 Ottobre, ore 18.30-20.00; 21.00: C

 Confessioni dei genitori, padrini e madrine dei Cresimandi

Sabato 12 Ottobre ore 10.30 e 15.00: SANTE CRESIME

VII DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI

13 Ottobre 2024 ore 16.30: S. Messa in S. Invenzio (Gaggiano)

 ore 17.15 : PROCESSIONE SUL NAVIGLIO,
 consacrazione della Città alla Madonna di S. Carlo, Patrona del
 la Bassa

 ore 18.00: Incontro con i giovani e gli adolescenti

INIZIO CATECHISMO IN CHIESA S. AMBROGIO

Lunedì 14 Ottobre ore 17.00: 4 Elementare,

Martedì 15 Ottobre ore 17.00: 5 Elementare

Mercoledì 16 Ottobre ore 17,00: 3 Elementare

In questi giorni sarà possibile iscrivere i ragazzi/e al catechismo

Calendario Liturgico

<i>DOMENICA 6 Ottobre</i> <i>VI dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore</i>	<i>Ore 08.30: Mazzullo Francesca</i> <i>Ore 10.30: Fam. Mainardi - Benaglia Gianfranco</i> <i>Ore 18.00: Campoverde Mario</i> <i>Ore 10.30: 70° della Madonna della Bassa</i>
--	--

<i>LUNEDÌ 7 Ottobre</i> <i>B. Vergine Maria del Rosario</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00:</i> <i>Ore 10.00: S. Messa al Cimitero</i>
--	--

<i>MARTEDÌ 8 Ottobre</i> <i>S. Anselmo di Lucca, vescovo</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Venturini Gianfranco</i>
---	---

<i>MERCOLEDÌ 9 Ottobre</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00:</i>
--	--

<i>GIOVEDÌ 10 Ottobre</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00:</i>
---	--

<i>VENERDÌ 11 Ottobre</i> <i>S. Alessandro Sauli, vescovo</i>	<i>Ore 08.00: Panza Stefania e Paolo</i> <i>Ore 18.00: Cipolla Luigi</i>
--	---

<i>SABATO 12 Ottobre</i> <i>S. Edvige, religiosa</i> <i>B. Carlo Acutis</i>	<i>Ore 17.00: Scaglia Giacomo e Boeri Luigi</i> <i>Ore 18.15: Fam. Tolomei e Radice</i> <i>Ore 10.30: S. Cresima</i> <i>Ore 15.00: S. Cresima</i>
---	--

<i>DOMENICA 13 Ottobre</i> <i>VII dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore</i>	<i>Ore 08.30: Migliorati Angelo e Adele</i> <i>Ore 10.00: Tazzini Tilde</i> <i>Ore 11.15: Cacciamani Luca</i> <i>Ore 18.00: Fam. Granata e Prandoni</i>
--	--

QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa CINELLI GEMMA:
cresca in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini

Abbiamo celebrato il Matrimonio cristiano di
CINELLI STEFANO e LANDONIO MARIA CLARA
siano il segno dell'amore del Cristo Risorto

Ai coniugi SIRIGNANO RAFFAELE e LONGO FLORA gli auguri più calorosi per il
25° Anniversario di Matrimonio, accompagnati dalla benedizione di Dio

In questa settimana è tornato alla Casa del Padre
DI MAURO LUCIA, COMBI FERNANDO, VARRONE MARIO
viva nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>